



N. 43 | Luglio/agosto 2008

indipendente

critico

attuale

Pronto Consumatore

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro POSTE ITALIANE S.p.a. Spedizione in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue

Mensile d'informazione del Centro Tutela Consumatori Utenti

€ **Confronto condizioni mutui**

Pagina 3

 **Siamo vicini al "picco dell'uranio"?**

Pagina 5

 **Indice dei consumi elettrici**

Pagina 6

 **Comuni virtuosi e comuni esosi**

Pagina 7



 **Consumo critico**

Strategie di risparmio quotidiano

Come spendere meno senza rinunciare alla qualità – I vantaggi delle liberalizzazioni

L'inflazione a Bolzano in maggio è salita al 4,1 %, ossia il 13 % sopra la media nazionale. Il 14,9 % delle famiglie altoatesine vive in condizioni di povertà relativa, un altro 9,1 % è a rischio. Le difficoltà economiche penalizzano il ceto medio, costretto sempre di più a stringere la cinghia.

Adele e Piero sono una giovane coppia in attesa di un figlio. Il budget familiare è limitato, ma i due se la cavano abbastanza bene grazie a una serie di scelte oculate. Con il conto bancario e la polizza rc auto on line risparmiano circa 200 euro l'anno. L'automobile è stata dotata di impianto a gas e viene usata solo quando è strettamente necessario. Per il resto i due viaggiano in autobus, approfittando anche della comoda fermata sotto casa e riducendo così di un altro 30 % le spese annuali per la mobilità. Quando un conoscente si reca al di là del Brennero, gli allungano una

lista della spesa, specie di prodotti biologici che oltreconfine costano meno. L'unica voce "irriducibile" riguarda l'affitto: 700 euro di canone mensile più 2.000 euro l'anno di spese condominiali.

Guardandosi attorno, la giovane coppia riesce comunque a fare economia su tante piccole cose. Ad esempio in un supermercato bolzanino compra detersivi sfusi, che costano meno e producono anche meno imballaggi. Sarebbe gradito anche un analogo distributore per il latte fresco. Ma chissà perché questa possibilità è negata ai consumatori altoatesini, a differenza del vicino Veneto dove si acquista "alla spina" non solo il latte, ma anche caffè, pasta, riso, cereali, frutta secca, vino, olio d'oliva...

In generale i nostri economisti evitano gli acquisti a rate. Mobili ed elettrodomestici li hanno comprati a un'asta on line: adottando tutte le cautele del caso, l'affare è andato in porto

senza inconvenienti! Per il pargolo in arrivo si stanno attrezzando nei negozi dell'usato o durante le svendite.

Spesso hanno tratto utili consigli anche dal sito del CTCU: dai comunicati sulle liberalizzazioni hanno appreso come ridurre bolletta elettrica, bolletta telefonica e spese bancarie. Grazie allo "Spiaprezzi" hanno trovato un dentista con tariffe accessibili. Per far fruttare i loro sudati risparmi hanno seguito le indicazioni della nuova guida "Saper investire". E alcuni mesi fa, quando hanno avuto bisogno di un avvocato, hanno stabilito con il professionista un "patto di quota lite", ossia un compenso legato all'esito della causa, così come previsto dal decreto Bersani sulle liberalizzazioni.

Insomma Adele e Piero ci insegnano che ognuno può escogitare strategie efficaci per far quadrare i propri conti. Spesso basta un pizzico di fantasia, ma, soprattutto, una buona dose di informazione per orientarsi sul mercato.

Con le liberalizzazioni cresce la tutela dei consumatori

Architetti, avvocati, dentisti, commercianti. Sono solo alcune delle libere professioni interessate dalla riforma Bersani. Il primo pacchetto di liberalizzazioni (legge n. 248/2006) ha assicurato ai consumatori maggiori possibilità di scelta e di confronto rimuovendo alcuni importanti ostacoli alla concorrenza. In particolare ha abolito le tariffe fisse o minime per i servizi professionali introducendo la possibilità di legare le parcelle al risultato della prestazione. I liberi professionisti, dal canto loro, possono fare pubblicità informativa riguardo ai servizi offerti e alle tariffe praticate, nonché creare società multidisciplinari (formate ad es. da ingegneri, notai, ecc.). Il CTCU considera queste novità legislative un passo avanti verso un'economia di mercato più attenta ai diritti dei consumatori e una corretta politica della concorrenza.



►► *dalla prima*

Le difficoltà di attuazione devono però far riflettere su quanto resta ancora da fare per rendere davvero efficaci tali provvedimenti (v. pag. 4, "Liberalizzazioni più efficaci per i cittadini"). Insieme ad Adiconsum, Acu, Casa del consumatore e Lega Consumatori,

il CTCU ha organizzato un'apposita campagna informativa con il cofinanziamento del ministero per lo Sviluppo Economico. Obiettivo: fornire un'informazione capillare alle famiglie affinché imparino a sfruttare appieno i vantaggi delle liberalizzazioni.



Walther Andreas,
direttore del CTCU



Diritto del consumo & pubblicità

Servizi professionali: le principali novità in breve

Le liberalizzazioni hanno messo a soqquadro il mondo delle libere professioni. Per il cittadino consumatore si prospettano nuove interessanti possibilità e la prospettiva di un rapporto più paritario con l'architetto o il notaio, anche perché una maggiore concorrenza vivacizza il mercato. Ora non resta che rimboccarsi le maniche per attuare concretamente le nuove norme.

Di seguito riassumiamo le principali novità che hanno rivoluzionato il rapporto tra utenti ed erogatori di servizi professionali.

- Abolizione di tariffe fisse o minime, con la possibilità per il libero professionista e il cliente di contrattare la parcella o di legarla al raggiungimento di un determinato risultato. L'aspetto del compenso "negoziabile" interessa in particolare le prestazioni degli

avvocati. Rimangono invece in vigore le tariffe massime a tutela dei clienti.

- Possibilità per i liberi professionisti di reclamizzare titoli e specializzazioni professionali, servizi offerti e relativi prezzi o tariffe. Questa misura agevola il confronto delle offerte favorendo una maggiore concorrenza.
- Possibilità per le società di persone o le associazioni di professionisti (formate ad es. da ingegneri, architetti, geometri ecc.) di fornire servizi multidisciplinari. Non dovendo più rivolgersi a tanti professionisti singolarmente, l'utente risparmia tempo e denaro.

Maggiori informazioni su www.centroconsumatori.it (progetto "Consumatori e Mercato")

Liberalizzazioni: è l'ora dei "regolatori"

La strada delle liberalizzazioni intrapresa dall'Europa e aperta in Italia dall'ex ministro per lo Sviluppo Economico, Bersani, non deve essere abbandonata. Al contrario è necessario valorizzare le riforme introdotte, affinché i benefici che ne derivano ai cittadini non siano vanificati. Anche in quest'ambito è necessario però fissare delle regole e quindi introdurre la figura del "regolatore", vale a dire di un arbitro imparziale che le faccia rispettare. Disporre di regole significa disporre di una serie di garanzie: controllo dell'equità dei fattori produttivi, contrasto delle posizioni dominanti, maggiore correttezza tra le parti in competizione, prevenzione e repressione degli abusi, equilibrio nella distribuzione di sostegni ed esenzioni. La presenza di un arbitro, finalizzata al rispetto delle regole stabilite, è auspicabile a tutti i livelli: nazionale, provinciale ed anche comunale. D'altra parte, le stesse esperienze finora maturate nel campo delle liberalizzazioni e delle privatizzazioni dimostrano come il mercato necessiti di una "guida politica di massima" e, appunto, di "regolatori". Allo stato attuale, infatti, persiste il rischio che i rappresentanti politici cedano alle resistenze, agli interessi e alle pretese di gruppi corporativi quali le banche, le assicurazioni, i tassisti ecc., che rappresentano un grave freno, se non addirittura un passo indietro, sulla strada verso una maggiore tutela dei diritti dei cittadini e la difesa del potere d'acquisto. Purtroppo anche la maggioranza dei mass media tende ad accettare supinamente i dictat del mondo finanziario, che a sua volta esercita un forte controllo sull'intero sistema economico. Troppo spesso si ha l'impressione che l'informazione non operi per una maggiore trasparenza a favore dei cittadini, bensì in senso esattamente contrario, ossia con l'intento di indebolire la politica nel suo ruolo di garante del bene comune.

Walther Andreas

Una tigre di carta?



A quasi due anni dall'entrata in vigore del primo pacchetto di liberalizzazioni dei servizi professionali, il CTCU ha effettuato due indagini per monitorarne gli effetti sui cittadini e sul mercato. Abbiamo commentato i risultati con Luca Marcon, coordinatore della ricerca per il CTCU.

La prima indagine sulle liberalizzazioni consisteva nella somministrazione di questionari ai consumatori. Quali sono state le risposte?

Le innovazioni normative in tema di servizi professionali sono conosciute dall'85% dei consumatori. La maggioranza però non ritiene che esse abbiano aumentato la concorrenza o che i contratti con i liberi professionisti siano divenuti più chiari. Probabilmente anche perché solo il 30%

dei consumatori interessati è riuscito nel concreto a negoziare la parcella e solo il 20% ha potuto legare il compenso al risultato della prestazione professionale.

Poi avete esteso la ricerca ai liberi professionisti.

Sì, abbiamo voluto vedere anche quale incidenza hanno avuto le liberalizzazioni sui professionisti medesimi. Ad avvalersi dei nuovi provvedimenti sono soprattutto i professionisti giovani e ancora in via di affermazione, mentre i loro colleghi di lungo corso e con una clientela già acquisita tendono a ignorarli.

Come rendere più efficaci questi provvedimenti così importanti per i cittadini?

Tra consumatori e liberi professionisti esiste un'asimmetria informativa. Per contrastarla occorrono due azioni: un'informazione mirata ai consumatori sulle innovazioni normative e al contempo un sostegno il più attivo possibile nei loro rapporti con i liberi professionisti. In tale contesto appare tanto più importante la funzione di consulenza svolta dalle associazioni di tutela dei consumatori-utenti.

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it



 Servizi finanziari

Confronto condizioni mutui – maggio 2008

Crolla la fiducia nel tasso variabile, molti scelgono il fisso!

L'andamento altalenante dell'Euribor e l'incertezza sull'andamento dei tassi inducono a privilegiare decisamente i mutui a tasso fisso e di lunga durata. Dal confronto emerge un generale assottigliamento del margine di offerta degli spread fra le banche, a riprova di una concorrenza più serrata.

Mutui a tasso fisso. La miglior offerta sui 20 anni (opzione molto gettonata) è quella di Poste Italiane con un 5,60 % (rilevazione del 12.05.2008), seguita da Unicredit (5,70 %), Banca Antonveneta (5,72 %) e BNL-Paribas (5,80 %). Per i 15 anni interessante l'offerta di BHW con un 5,65 %. Fra le Casse Rurali, non molto avvezze a proporre il "fisso", è abbastanza buona l'offerta della Rurale di Brunico (IRS di periodo +1,10 %); stessa offerta fatta dalla Cassa Centrale Altoatesina per i mutui di durata ventennale.

Mutui a tasso variabile. La miglior offerta sui 20 anni è quella di Banca Antonveneta con

Euribor 1 mese + 1,00, seguita da Banca Sella Nord Est e Banca Nazionale del Lavoro con Euribor 1 mese + 1,10. Impossibile confrontare le indicazioni di alcune banche che non precisano lo spread applicato, preferendo formule del tipo "spread da concordare" o "spread trattabile". Ai fini della trasparenza sarebbe opportuno che in occasione di un confronto le banche comunicassero almeno uno spread "indicativo" o di riferimento.

Previsioni per il futuro. L'Euribor negli ultimi mesi ha avuto un andamento altalenante; quello a 6 mesi (360), ad esempio, viaggiava a inizio anno sul 4,70 %, mentre l'8 febbraio si trovava al 4,296 % e il 13 maggio al 4,88 %. Per coloro che hanno in corso mutui a tasso variabile, indicizzato all'Euribor, non sono da escludere ulteriori aumenti di rata dopo gli adeguamenti previsti per i primi di luglio. Sull'andamento futuro dei tassi pesa anche l'incognita dell'inflazione. Data la tendenza all'aumento dell'inflazione e una persistente

incertezza sui mercati mondiali, è difficile attendersi diminuzioni sostanziose dei tassi nei prossimi mesi.

Rinegoziazione delle condizioni e surrogazione. Anzitutto si rammenti che la surrogazione, ossia il trasferimento dell'ipoteca da una banca all'altra, deve avvenire per legge "senza spese e senza penali" per il cliente. Bisogna quindi insistere con la banca, sia quella vecchia che quella nuova, per non pagare nulla. Altra cosa è l'estinzione del vecchio mutuo e l'accensione di uno nuovo con un'altra banca. In questo caso, qualora il vecchio contratto preveda una penale per l'estinzione anticipata, andranno seguite le regole fissate dall'accordo ABI-Associazioni dei consumatori nel maggio 2007.

Intesa ABI - Tremonti

La soluzione alle rate "opprimenti" trovata dal ministro Tremonti di concerto con l'ABI è vista con perplessità dal CTCU. La formula dei "mutui variabili a rata costante", infatti, sembra solo rinviare il problema, poiché i mutuatari pagheranno per un periodo più lungo (o addirittura indefinito, qualora i tassi salissero nuovamente) e l'importo totale restituito sarà in definitiva maggiore. Sorge il sospetto che, anche questa volta, a guardagnarci saranno soprattutto le banche.

Confronto condizioni mutui prima casa in Alto Adige – Maggio 2008

Banca	Tasso fisso	Rate mensili e semestrali per 1000 euro - tasso fisso	Tasso variabile/indicizzato
Banca Nazionale del Lavoro (BNP Paribas)	15 anni: 5,70 % 20 anni: 5,80 % (mensili) - Dati riferiti al 05.05.2008	rate mensili: 15 anni: Euro 8,28 - 20 anni: Euro 7,05 (rate riferite ai tassi fissi di colonna 1)	15 anni: Euribor 1M +1,00 % 20 anni: Euribor 1M +1,10 % (tasso iniziale: 4,80 % - rate mensili)
Poste Italiane	Percentuale di finanziabilità fino all'80 %: IRS di durata + spread dello 0,85 % nessun arrotondamento altre offerte vedi www.poste.it	rate mensili: 15 anni: Euro 8,26 (5,669 %) 20 anni: Euro 7,01 (5,737 %)	Percentuale di finanziabilità fino all'80%: Euribor 3 M/360 + spread dello 0,85 % - no arrotondamento
Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige	IRS 15 anni + 1,05 % IRS 20 anni + 1,10 % decorrenza: 10/15/20 anni	rate mensili: 15 anni: Euro 8,36 20 anni: Euro 7,15	Euribor 6 mesi + spread (non specificato nDA)
Banca Popolare dell'Alto Adige	IRS lettera di durata + spread secondo durata e percentuale finanziata (min: +1,00 % - max: +2,00 %)	rate mensili: 15 anni: Euro 8,33 (5,80 %) 20 anni: Euro 7,14 (5,96 %)	Euribor 6M arrotondato al successivo ¼ di punto + spread definito a seconda della durata e percentuale finanziata (min: + 0,80 % - max: 2,00 %)
Cassa di Risparmio di Bolzano	IRS arrotondato al decimo di punto superiore, più spread trattabile Tasso annuo attualmente non superiore al 9,10%	n.c.	Euribor 6 mesi (365), arrotondato al quarto di punto superiore, più spread trattabile (tasso annuo attualmente non superiore al 8,60 %)
Unicredit Banca	15 anni: 5,60% - 20 anni: 5,70% (dati riferiti al 08.05.2008 - EuroIRS di periodo con arrotondamento allo 0,05 + spread)	rate mensili: 15 anni: Euro 8,277 20 anni: Euro 6,992	Euribor 3M + 0,90 %

n.c. = non comunicato

Tassi di riferimento (maggio 2008):

EURIBOR 1 mese (360) = 4,38% (360) / 4,44% (365)

EURIBOR 3 mesi (360) = 4,86% (360) / 4,93% (365)

EURIBOR 6 mesi (360) = 4,89% (360) / 4,96% (365)

IRS 15 anni = 4,74% - IRS 20 anni = 4,80%

Tassi medi e di usura (periodo aprile-giugno 2008)

Per mutui con garanzia reale

Tasso fisso: tasso medio 6,04% - tasso usura 9,06%

Tasso variabile: tasso medio 6,00% - tasso usura 9,00%

Confronti ed esempi:
www.mutuionline.it

Il caso del mese



Disdetta polizze poliennali: si può fare!

Il signor RB stipulava in data 1.8.2003 un'assicurazione sul fabbricato con decorrenza decennale e premio annuale di 350 Euro. Dopo qualche tempo decideva di cercarsi un'offerta migliore e, confrontate varie proposte, trovava una polizza equivalente a quella in corso ma con un premio annuale di soli 230 Euro. Grazie alla legge Bersani sulle liberalizzazioni (n. 40/2007), il signor RB ha potuto quindi recedere anticipatamente dalla vecchia polizza. La citata normativa, infatti, stabilisce che tutte le polizze del ramo danni (assicurazioni sul fabbricato, infortuni, malattia ecc.) stipulate prima della sua entrata in vigore possano

essere disdettate dopo almeno tre anni di decorrenza e con un preavviso di 60 giorni. Se la polizza poliennale è stata sottoscritta dopo l'entrata in vigore della suddetta legge, le cose sono ancora più semplici, poiché l'assicurato ha facoltà di recedere annualmente alla scadenza del premio (sempre con preavviso di 60 giorni). Al signor RB è bastato dunque comunicare tempestivamente la sua disdetta alla vecchia compagnia assicuratrice: inviando in aprile una semplice raccomandata a.r., ha potuto liberarsi della polizza costosa e sottoscriverne una più conveniente.

Liberalizzazioni più efficaci per i cittadini

Il primo pacchetto di liberalizzazioni introdotte dall'ex ministro Bersani ha eliminato importanti vincoli alla concorrenza nell'ambito dei servizi professionali. Per cambiare davvero il rapporto tra cittadino e professionista – avvocato, architetto, notaio, dentista, commercialista ecc. – servono però ulteriori misure che permettano concretamente di negoziare il compenso della prestazione e rapportarlo al buon esito della causa.

Cinque associazioni dei consumatori, incaricate dal ministero per lo Sviluppo economico, hanno monitorato per più di un anno gli effetti delle liberalizzazioni sul mercato. Al CTCU è stata affidata l'indagine relativa ai servizi professionali. Ora la palla torna ai responsabili legislativi, ai quali il CTCU presenta un catalogo di indicazioni affinché le novità normative non restino lettera morta.

- 1. Tariffe:** ogni professionista ha l'obbligo di tenere a disposizione un elenco delle tariffe applicate per le sue prestazioni. L'elenco deve essere esposto in modo visibile all'interno dei locali di lavoro, consegnato in copia ai clienti che ne fanno richiesta e pubblicato sul sito internet dei professionisti (se disponibile).
- 2. Preventivi:** ogni professionista è tenuto a consegnare un preventivo scritto ai clienti che ne facciano richiesta. Al momento della richiesta di preventivo, il professionista deve indicare le condizioni per la redazione del medesimo; il potenziale cliente deve quindi controfirmarlo e riceverne copia.
- 3. Pubblicità:** il professionista deve poter re-

clamizzare i propri servizi e tariffe anche attraverso la pubblicità comparata.

- 4. Ordini professionali:** l'abolizione degli ordini professionali deve ritornare nell'agenda politica, in quanto si tratta di organismi che, direttamente o indirettamente, dettano regole e comportamenti con il primario obiettivo di evitare una reale concorrenza tra i propri iscritti. In un'economia che vuole essere "di mercato" e come tale dovrebbe privilegiare concorrenza, qualità ed economicità, non può più esserci spazio per soggetti che impongono unilateralmente i termini dell'esercizio di una professione che, oltretutto, si definisce "liberale".
- 5. Confronti delle tariffe:** la Legge finanziaria 2008 (comma 196 e seguenti) prevede che i Comuni ed altri enti interessati possano mettere a disposizione dei consumatori, anche in forma comparata, le rilevazioni

di tariffe e prezzi; tali rilevazioni devono riguardare anche e specificamente le prestazioni dei liberi professionisti.

- 6. Poteri dell'antitrust:** l'Autorità garante della concorrenza e del mercato deve essere dotata di un reale potere di interdizione e di sanzione dei comportamenti protezionistici e anticoncorrenziali posti in essere sia da professionisti, sia dagli ordini professionali che li rappresentano.

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it



Le associazioni partner del CTCU

Ecoistituto Alto Adige

Fondato nel 1989 come associazione senza fini di lucro per la promozione dello sviluppo sostenibile, attivo a livello nazionale e internazionale, è tra i soci fondatori del CTCU. Si propone di coniugare ecologia, economia ed esigenze sociali attraverso progetti concreti, attività culturali e iniziative di sensibilizzazione.

Grazie alla particolare posizione dell'Alto Adige quale terra d'incontro tra due culture,

l'Ecoistituto può accedere al know how più avanzato in campo ambientale, attingendo anche alle esperienze maturate a nord delle Alpi.

Ecoistituto Alto Adige
Via Talvera 2 (angolo via Mareccio)
39100 Bolzano
Tel 0471 980048
Fax 0471 971906
info@ecoistituto.it
www.ecoistituto.it



 Ambiente & salute

Cielo notturno illuminato a giorno

L'aumento esponenziale di fonti luminose artificiali nell'ultimo secolo non ha modificato solo le condizioni di vita di piante e animali. Troppa luce fa male anche all'uomo, alterandone i bioritmi naturali e causando disturbi del sonno, debolezza fisica e persino un maggior rischio tumorale.

Per anni astronomi e astrofili si sono lamentati perché di notte non riuscivano più a osservare il cielo stellato. Poi si sono uniti al coro biologi e zoologi, denunciando effetti negativi sul mondo vegetale e morie di massa tra gli insetti. Ora ci si mettono anche i medici, secondo i quali l'illuminazione artificiale

notturna nuoce ai ritmi circadiani (alternanza tra giorno e notte) con conseguenze sulla qualità del sonno umano, debolezza fisica e, soprattutto, alterazioni dell'equilibrio ormonale che sembrano essere all'origine dell'aumento dei tumori al seno. Essendo l'illuminazione artificiale un fenomeno diffuso solo da poche generazioni, i suoi effetti cominciano a mostrarsi solo ora. In termini scientifici, la dispersione di luce artificiale in ambiente notturno è chiamata "inquinamento luminoso". Un fenomeno che non solo danneggia l'uomo e l'ambiente, ma implica anche un enorme spreco di energia e denaro.

Il problema è che si illumina troppo e male, creando stimoli visivi anche al di là della nostra volontà. In particolare strade e spazi urbani sono rischiarati ancora prevalentemente con lampade ai vapori di mercurio, la cui luce viene riflessa verso l'alto. Sessanta comuni del Tirolo settentrionale hanno dimostrato che le alternative esistono e insieme all'avvocato ambientale del loro Land hanno attuato un progetto di conversione dei propri impianti illuminanti. I lampioni stradali sono stati muniti di lampade al sodio ad alta pressione, che vengono spente dopo una certa ora della notte. Questo tipo di lampade ha un'efficienza luminosa doppia e assai più prolungata nel tempo rispetto alle tradizionali lampade a incandescenza, con un risparmio economico fino al 40%. Inoltre la loro luce gialla, pur illuminando solo verso il basso, ha un raggio di diffusione più ampio e garantisce quindi maggiore sicurezza.

Per saperne di più: www.cielobuio.org

 Il clima chiama

Nucleare. Siamo vicini al "picco dell'uranio"?

Il dibattito sul nucleare è tornato prepotentemente alla ribalta. Mentre i sostenitori considerano l'atomo la soluzione per ottenere energia a basso costo e per sempre, varie questioni preoccupano gli scettici: il rischio di incidenti nelle centrali, il fatto che il nucleare fornisca solo elettricità, i lunghi tempi di costruzione delle centrali di nuova generazione (dieci anni nella migliore delle ipotesi), i problemi irrisolti di gestione e smaltimento delle scorie.

A ciò si aggiungono i costi economici, tra cui quelli per il *decommissioning*, lo smantellamento degli impianti obsoleti. Riferendosi alla prossima dismissione di alcuni impianti in Francia, il presidente del WWF commenta: "I francesi si accorgeranno presto di quale sia il costo reale di quest'energia ricevuta apparentemente a buon mercato".

Il professor Ugo Bardi, presidente di Aspo-Italia, affronta in un articolo un ulteriore problema: l'approvvigionamento di uranio per alimentare le centrali. I fautori del nucleare tendono a glissare sulla disponibilità di questa risorsa minerale, che come il petrolio è limitata. L'approssimarsi di un

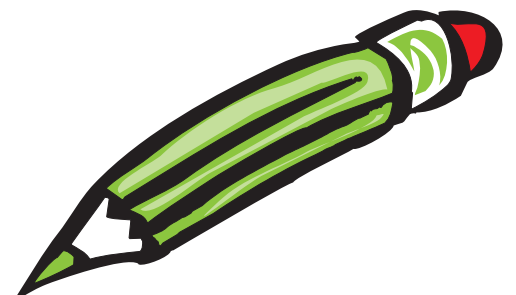
possibile "picco dell'uranio" emerge ad esempio dal suo prezzo, quasi decuplicato dal 2001 ad oggi. Dal punto di vista fisico, peraltro, non è corretto affermare che l'uranio sta per finire. A differenza del petrolio, esso è anzi relativamente abbondante nella crosta terrestre; solo che è raro trovarlo abbastanza concentrato da risultare "estraiabile". Il problema si potrebbe fronteggiare investendo ancora di più nell'estrazione o in tecnologie nucleari più efficienti, cioè che impieghino meno uranio. Peccato che entrambe queste strategie comportino costi d'investimento immensi e tempi assai lunghi, oltre a rivelarsi solo dei palliativi di fronte al progressivo esaurimento delle risorse minerali. In conclusione, sostiene Bardi, c'è poco da illudersi: l'energia nucleare non potrà mantenere la promessa fatta negli anni '50 e '60, ovvero produrre energia talmente abbondante e a buon mercato che "non varrà nemmeno la pena di farla pagare agli utenti".

Fonte: petrolio.blogosfere.it/2006/08/centrali-nuclea.html; approfondimenti: www.aspoitalia.net/index.php

 La posta dei lettori

Gentile redazione del Centro Tutela Consumatori Utenti,

con piacere ho trovato tra la mia posta il nuovo Pronto Consumatore. Nel ringraziarvi per l'attività informativa che svolgete, vorrei fare una breve osservazione sul prezzo del latte. Facendo la spesa cerco sempre di preferire i prodotti locali, ma ultimamente mi sono accorta che il latte fresco "Fior di Malga" prodotto in Tirolo/Austria costa solo 0,75 euro, ossia 50 centesimi meno del latte nostrano. Poiché nella mia famiglia di cinque persone consumiamo almeno un litro di latte al giorno, comprando il latte austriaco risparmio circa 180 euro l'anno. Se la differenza di prezzo fosse minima, non avrei niente da dire. Ma così la scelta è quasi obbligata. Trovo davvero assurdo che un latte proveniente da oltreconfine costi meno di quello locale, per non dire del fatto che gli allevatori incassano meno della metà del prezzo finale del prodotto.



Il giroscopio

I temi caldi delle scorse settimane



Indice dei consumi elettrici

Elaborato dalla federazione tedesca dei consumatori, l'indice dei consumi elettrici (ICE) è uno strumento che aiuta le famiglie a quantificare il potenziale di risparmio sui consumi domestici di elettricità. Si calcola con una semplicissima formula matematica: $P \times 500 \text{ kWh} + 500 \text{ kWh} = \text{valore-obiettivo}$ dove "P" equivale al numero di componenti del nucleo familiare. Il risultante valore-obiettivo indica i consumi di energia della famiglia tipo. Se i vostri consumi attuali superano tale valore, meglio darsi da fare per ridurli.

Esempio: l'ICE per una famiglia di 2 persone senza scaldacqua elettrico è pari a 1.500 kWh ($2 \times 500 \text{ kWh} + 500 \text{ kWh}$). Ipotizzando che il consumo reale annuo di questa famiglia si aggiri sui 3.200 kWh, ne deriva un margine di risparmio di 1.700 kWh ($3.200 \text{ kWh} - 1.500 \text{ kWh}$), ossia del 53%! In tal caso, una prima riduzione di 650 kWh (20% dei consumi attuali) si potrebbe ottenere adottando alcune misure antispreco immediate (lampadine a basso consumo, no stand by, sostituzione frigo/congelatore obsoleto ecc.).

Caro carburanti: serve rimborso chilometrico per i pendolari

La vertiginosa salita dei prezzi dei carburanti nei mesi scorsi comporta per le famiglie, tra aumenti diretti e indiretti, una spesa aggiuntiva di 600 euro l'anno. A fronte di questo salasso, che grava soprattutto sui pendolari costretti per qualche motivo a fare uso dell'automobile, il CTCU chiede alla Provincia di rivedere il sistema di contributi sui costi di trasporto e introdurre un rimborso basato sui chilometri effettivamente percorsi.

Investire bene i propri risparmi

Si aggira attorno a 7.800 milioni di euro il monte depositi di cui dispongono gli altoatesini. Ma su ciascuna famiglia altoatesina pesa al contempo un debito di circa 31.000 euro. Chi ha la fortuna di poter mettere da parte qualche soldo, spesso non sa bene come muoversi. Per orientarsi meglio nella giungla dei prodotti finanziari c'è ora la guida "Saper investire". Il vademecum (200 pp.), già distribuito in 30.000 copie alle famiglie altoatesine, è diffuso gratuitamente dalla Provincia e dal CTCU oppure può essere scaricato dal sito www.centroconsumatori.it (sezione "Download").

Il giroscopio · Il giroscopio

Democrazia diretta a Bolzano

Il nuovo Statuto comunale di Bolzano sarà presto discusso e votato in Consiglio. Considerato che le disposizioni ivi contenute in materia di democrazia diretta necessitano di una profonda revisione, e constatato che le proposte della competente Commissione consiliare non paiono in linea con un moderno approccio a questa tematica, il CTCU ribadisce in una lettera aperta il suo sostegno al gruppo "Iniziativa per Più Democrazia" e alle sue proposte di modifica statutaria, miranti a un pieno coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte strategiche per lo sviluppo della città.

Recupero del potere d'acquisto

Il direttivo del CTCU, invitando la Giunta provinciale a dare impulsi concreti per rafforzare il potere d'acquisto delle famiglie, ha avanzato le seguenti proposte di intervento urgente:

- abolizione o applicazione progressiva dell'addizionale regionale all'IRPEF, limitandola così ai redditi più alti (provvedimento legittimato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 2/2006). Occorre fare pressione sui comuni che hanno deliberato tale addizionale (Appiano, Bolzano, Bressanone, Bronzolo, Laives, Montagna, Merano, Ora, Terlano, Termeno, Valle di Casies, Vandoies, Villandro, Vipiteno) affinché la eliminino. In Italia vi sono regioni ben più povere dell'Alto Adige che sopravvivono anche senza quest'entrata tributaria;
- coinvolgimento delle parti sociali e dei consumatori da parte dell'Osservatorio prezzi provinciale per rendere più efficace la propria attività di monitoraggio;
- insediamento di una commissione d'inchiesta del Consiglio provinciale per analizzare l'andamento del potere d'acquisto, le condizioni di povertà e ricchezza e gli stipendi a livello locale;
- rafforzamento degli aiuti sociali ai redditi bassi e alle famiglie. La Provincia potrebbe dare il buon esempio congelando per due anni tutte le imposte e le tariffe di sua competenza e consultando le parti sociali (rappresentanti dei lavoratori, delle imprese e dei consumatori) prima di deliberare qualunque altro aumento.

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it



giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio

 Diritto del consumo & pubblicità

Imposte locali: comuni virtuosi e comuni esosi

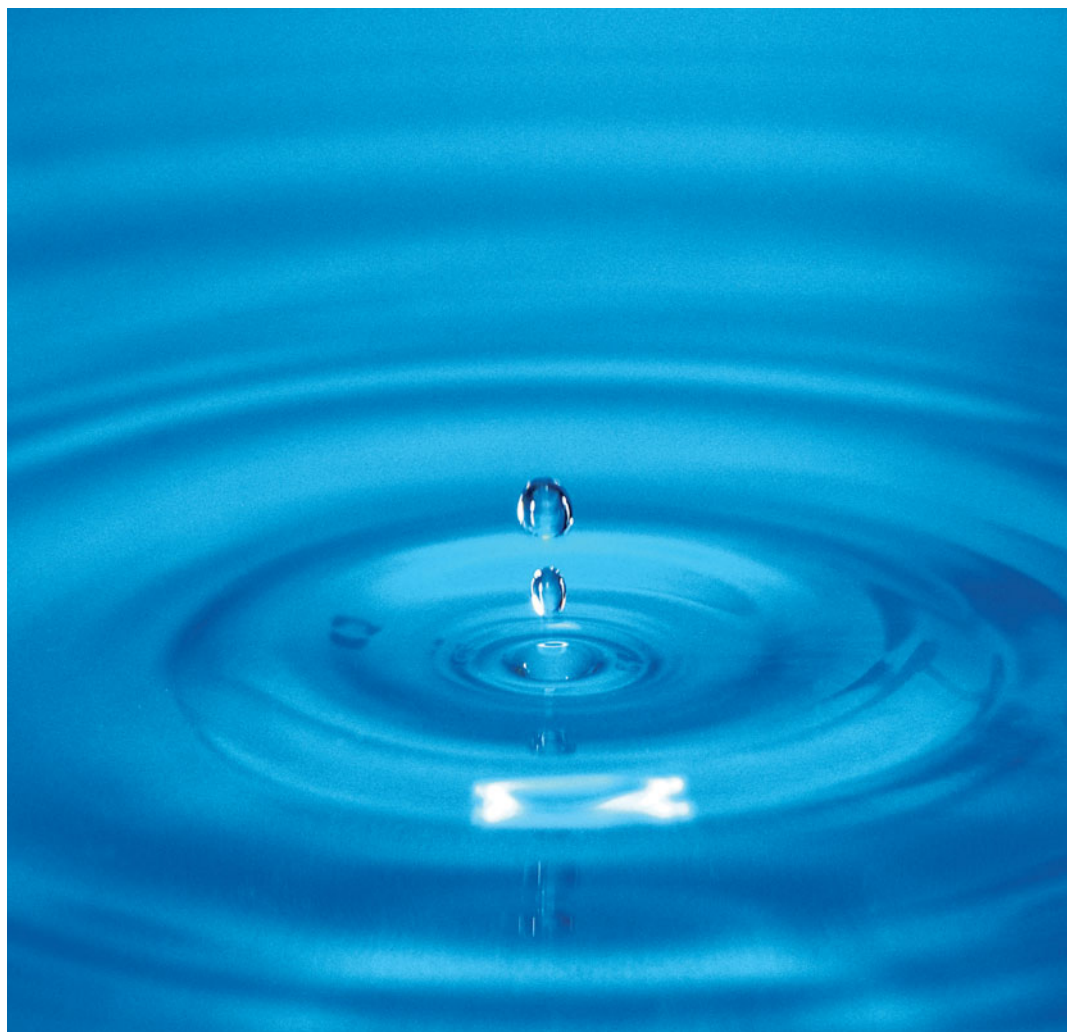
L'Osservatorio prezzi e tariffe della Provincia Autonoma di Bolzano, sulla base delle segnalazioni dei singoli comuni, ha diffuso le tariffe comunali relative all'anno 2007.

Per una famiglia di quattro persone con reddito complessivo lordo di 50.000 euro e un'abitazione di 100 m², la tariffa più onerosa riguarda il servizio di fognatura e depurazione, pari mediamente a 198 euro (tariffa meno cara a Gargazzone, 110 euro). Seconda in classifica per incidenza sul bilancio familiare è l'addizionale IRPEF, in media 126,47 euro, anche se va precisato che solo 17 comuni su 116 hanno applicato questa imposta opzionale nel 2007.

Seguono le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti (valore medio 94,26 euro), l'acqua potabile (73,74 euro) e l'ICI (47,15 euro). Pur non

applicando l'addizionale IRPEF, Vadena è il comune con il carico impositivo più alto: 760,87 euro. Seguono Bressanone (700,61 euro), Merano (663,60 euro), Salorno (651,38 euro) e Laives (649,99 euro). Rispetto al 2006, la situazione è leggermente migliorata per le famiglie di Vadena (-20,07 euro), mentre è peggiorata un poco per quelle di Merano (+18,52 euro) e sensibilmente per quelle di Salorno (+101,39 euro) a causa dell'introduzione dell'addizionale IRPEF. Il rapporto minore tra tariffa minima e massima riscontrata nei diversi comuni riguarda i servizi di fognatura e depurazione e la scuola materna (1:3); il rapporto maggiore si registra invece per la tariffa dell'acqua potabile (1:11).

Fonte: www.provincia.bz.it/osservatorio-tariffe (Astat Info - Tariffe comunali 2007)

 Il libro consigliato

La globalizzazione che funziona

Joseph Eugene Stiglitz, economista americano (* 1943 a Gary, Indiana), ha ricevuto nel 2001 il premio Nobel per l'economia grazie ai suoi contributi allo studio dei mercati con asimmetrie informative. Dopo l'atto d'accusa lanciato nel precedente *La globalizzazione e i suoi oppositori* contro le istituzioni internazionali, colpevoli di aver favorito gli interessi dei paesi ricchi a danno di quelli in via di sviluppo, Stiglitz compie un passo avanti. La globalizzazione economica - afferma il professore - può anche essere una forza positiva, a patto di creare un regime economico internazionale più equilibrato nel garantire il benessere di tutto il pianeta. "In questo libro ho illustrato una serie di riforme che permetterebbero alla globalizzazione di realizzare in modo più convincente il proprio potenziale, migliorando in modo concreto la vita delle persone sia nel mondo industrializzato sia in quello in via di sviluppo: una globalizzazione riformata che, a quel punto, troverebbe sostegno unanime."

Joseph E. Stiglitz
La globalizzazione che funziona
ET Saggi Einaudi (2007), pp. XXIV-336
ISBN 8806190741 - Euro 12,50

 Il sito del mese

www.anticorruzione.it

L'Alto Commissario anticorruzione ha competenza in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella pubblica amministrazione. Oltre a svolgere indagini, analisi e studi per prevenire l'evolversi di fenomeni illeciti, offre anche una linea diretta per i cittadini che vogliono inviare segnalazioni.

Numero Verde

800-583850

giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio

✓ Servizio di consulenza sul tema "costruire e abitare"

(in collaborazione con l'associazione AFB)

Questioni tecniche ed energetiche: tel. 0471 301430

Consulenza telefonica e prenotazione delle consulenze personali, ogni martedì ore 9-12 e 14-17.

Per le seguenti consulenze personali è necessario concordare un appuntamento al n. tel. 0471 301430:

• Risparmio energetico in edilizia

Informazioni generali sulle diverse opportunità di risparmio energetico nelle nuove costruzioni.

Durata della consulenza: 1 ora

Contributo spese: € 50,00 (+ tessera CTCU)

• Confronto preventivi

Confronto di preventivi e offerte redatte dagli artigiani, verifica di eventuali errori o omissioni.

Durata: 1 ora (escluso il tempo necessario per il confronto)

Contributo spese: € 75,00 (+ tessera CTCU)

• Verifica dei contratti

Verifica di contratti preliminari e di compravendita immobiliare con riguardo agli aspetti energetici; redazione di un elenco di eventuali voci e dettagli da aggiungere al testo esaminato.

Durata: 1 ora (+ il tempo necessario per l'esame del contratto)

Contributo spese: € 75,00 (+ tessera CTCU)

• Agevolazioni

Consulenza sulle agevolazioni (statali e provinciali) relative a interventi di risparmio energetico in edilizia; consegna di un riepilogo dei finanziamenti e degli sgravi disponibili.

Durata: 1 ora

Contributo spese: € 50,00 (+ tessera CTCU)

Questioni legali: tel. 0471 303863

Consulenza telefonica e prenotazione delle consulenze personali, ogni lunedì ore 11-12.

Appuntamenti

Puntopiù: La tutela dei consumatori in TV

Programma realizzato in collaborazione con gli esperti del CTCU, in onda su RAI 3 regionale

Educazione al consumo

Infoconsum, mediateca, conferenze, iniziative per scolaresche, Yomag.net
Tel. 0471 941465

Attenzione:

nei mesi estivi lo Sportello Mobile effettua il **test degli occhiali da sole**, per verificare il grado di protezione delle vostre lenti dai raggi UV.
Si offre inoltre la **misurazione delle radiazioni emesse dai telefoni cellulari**.



CTCU. La forza dei consumatori

Centro Tutela Consumatori Utenti - Alto Adige

Sede centrale: Bolzano, via Dodiciville 2
Tel. 0471 975597 - Fax 0471 979914

Infopoint e consulenze:

lunedì-venerdì ore 9-12,

lunedì-giovedì ore 14-17

(diritto dei consumatori, servizi finanziari, telecomunicazioni, assicurazioni)

Sportello Alimentazione - "Dentro l'etichetta"

lunedì ore 15-17, mercoledì ore 10-12 e 15-17

Sportello Casa:

• **consulenza giuridica**

lunedì e mercoledì ore 10-12,

lunedì e martedì 14-17, Tel. 0471 303863

• **consulenza tecnica**

martedì ore 9-12 e 14-17, Tel. 0471 301430

Consulenza consumo critico / elettrodomestici:

lunedì e martedì ore 10-12 e 16-18,

Tel. 0471 941465

Centro Europeo dei Consumatori:

lunedì-venerdì ore 8-16, 2° e 4° sabato del mese ore 9-12, Tel. 0471 980939

Punto informativo-didattico sul consumo:

materiali didattici e offerta formativa. Qui gli insegnanti possono trovare spunti per le lezioni, concordare una presenza dei nostri esperti nella scuola o una visita della scolaresca al nostro Centro. Aperto lun e mar ore 10-12 e 16-18

Centri di consulenza presso le Comunità comprensoriali:

Merano: lunedì-venerdì ore 9-12.15,

mercoledì ore 16-18, Tel. 0473 270204

Silandro: lunedì ore 15-18, Tel. 0473 736800

Bressanone: 1°, 2°, 3° e 5° mercoledì del mese ore 9-12 e 14-17, Tel. 0472 820533

Chiusa: 4° mercoledì del mese ore 9-12,

Tel. 0472 847494

Vipiteno: lunedì ore 9-11, mercoledì ore 17-19,

Tel. 0472 761212

Brunico: lunedì ore 9-12 e 14.30-18

martedì ore 9-12, giovedì ore 9-12

Tel. 0474 551022

Val Badia: giovedì ore 9.30-11.30,

Tel. 0474 524517

Egna: giovedì ore 15-17, Tel. 0471 823025

✓ Sportello Mobile

Luglio		h 9-12 Bolzano, p.te Talvera			
Ve	04	h 9-12 Bolzano, p. Mazzini			
Ma	08	h 15-17 Naturno, p. Burgraviato			
Gio	17	h 9-12 Bolzano, p. Don Bosco			
Ve	18	h 9-11 Egna, p. Centrale			
Ve	25	h 9.30-11.30 San Leonardo, p. Raiffeisen			
Me	30	h 10-12 Bressanone, p. B. Artmanno	h 15-17 Brunico, Bastioni		
Agosto		Ve	01	h 9.30-11.30 Lana, Casa Civica Rosengarten	h 15-17 Merano, p. del Grano
Gio	07	h 9-12 Bolzano, p.te Talvera			
Ma	12	h 9-12 Bolzano, p. Mazzini			
Gio	21	h 9-12 Bolzano, p. Don Bosco			
Ve	22	h 9.30-11.30 Egna, p. Centrale			
Me	27	h 10-12 Bressanone, p. B. Artmanno	h 15-17 Brunico, Bastioni		
Settembre		Gio	04	h 9-12 Bolzano, p.te Talvera	
Ve	05	h 9.30-11.30 Lana, Casa Civica Rosengarten		h 15-17 Sinigo, p. Vittorio Veneto	
Lu	08	h 9.30-11.30 Caldaro, p. Mercato			
Ma	09	h 9-12 Bolzano, p. Mazzini		h 15-17 Naturno, p. Burgraviato	
Me	10	h 9.30-11.30 Vipiteno, p. Untertor			

Colophon



Centro Tutela Consumatori Utenti

Editore: Centro Tutela Consumatori Utenti
Via Dodiciville 2, Bolzano

Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914

info@centroconsumatori.it - www.centroconsumatori.it

Registrazione: Tribunale di Bolzano, n. 7/95 del 27.02.1995

Direttore responsabile: Walther Andreus

Redazione: Michela Caracristi, Evi Keifl, Anita Rossi

Coordinamento e grafica: ma.ma promotion

Foto: ma.ma promotion, Pixelio, archivio Centro Tutela Consumatori Utenti

Publicazione o duplicazione solo con citazione della fonte.

Stampa: Fotolito Varesco, Ora



Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della LP n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003): I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati.
Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Potete richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che vi riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il Centro Tutela Consumatori Utenti, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it. Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.